



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2018

Numero 9 - settembre 2019



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2018

Numero 9 - settembre 2019

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sul costo dei conti correnti svolta dalla Banca d'Italia nella prima metà del 2019.

Il testo è stato curato da Alessandro Scognamiglio e Valentina Morena.

La rilevazione è stata svolta dalle Filiali della Banca d'Italia che hanno curato la raccolta e il controllo dei dati.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano gli intermediari che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

INTRODUZIONE	5
PRINCIPALI RISULTATI.....	5
L'EVOLUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEI CONTI	6
LA SPESA IN BASE AI PROFILI DELLA CLIENTELA	7
GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI.....	9
GLI ALTRI TIPI DI CONTO	10
NOTA METODOLOGICA.....	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
- :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli; l'eventuale differenza è dovuta agli arrotondamenti.

INTRODUZIONE

L'indagine sul costo dei conti correnti raccoglie informazioni analitiche sulle spese di gestione effettivamente sostenute dalle famiglie nel corso di un anno e documentate negli estratti conto di fine anno.

L'indagine rileva per ciascun conto e per ciascuna tipologia di servizio ad esso associato il numero di operazioni svolte nel corso dell'anno e la spesa corrispondente, permettendo di calcolarne il relativo costo unitario. Pertanto, la stima della spesa riflette gli effettivi comportamenti dei correntisti e le condizioni concretamente applicate; le relative modalità di calcolo differiscono da quelle dell'Indicatore Sintetico di Costo (ISC), calcolato in base a panieri ipotetici di servizi fruiti dai consumatori e alle condizioni indicate nei fogli informativi (si veda la nota metodologica)¹.

Sono inoltre acquisite informazioni sulle commissioni applicate e sugli interessi connessi ad eventuali scoperti e affidamenti in conto corrente.

La rilevazione svolta nel 2019, che ha come oggetto l'operatività del 2018, è stata condotta su 12.842 conti correnti bancari e 957 conti correnti postali, selezionati a partire rispettivamente da 614 sportelli bancari e 48 sportelli postali; il dato riferibile ai conti bancari include 678 conti *on line* non riferibili a sportelli. La numerosità degli sportelli bancari e postali è lievemente diminuita rispetto alle precedenti edizioni².

PRINCIPALI RISULTATI

Nel 2018 la spesa per la gestione di un conto corrente è cresciuta di 7,5 euro rispetto all'anno precedente, attestandosi a 86,9 euro³: si tratta di una netta accelerazione rispetto al precedente biennio, durante il quale era complessivamente cresciuta di 2,9 euro. Variazioni di ampiezza analoga, ma di segno opposto, si sono verificate nel 2015 (5,8 euro) e nel 2013 (6,9 euro). Anche per i conti correnti postali la spesa di gestione è sensibilmente aumentata (4,9 euro, 2,1 nel 2017); per i conti bancari *on line* essa è rimasta sostanzialmente invariata e pari a 15,5 euro⁴.

1 Le condizioni economiche sono indicate nella misura massima se favorevoli all'intermediario e nella misura minima se favorevoli al cliente.

2 Ciò non ha influito sulla precisione delle stime: l'errore standard della spesa media è stato pari a 1,3 euro, in linea con i valori ottenuti nelle edizioni precedenti (si veda la sezione A2 dell'appendice statistica.).

3 Salvo espressa indicazione, le stime sono sempre riferite a dati campionari pesati. Il sistema di ponderazione permette di tenere conto del disegno complessivo del campione. L'adozione del sistema di pesi non produce sostanziali differenze rispetto agli indicatori non ponderati: la media non pesata della spesa di gestione è pari a 87,0 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

4 Le stime si riferiscono sempre ai dati raccolti presso gli sportelli bancari; per le stime della spesa dei conti on line e dei conti postali si rimanda al paragrafo *Gli altri tipi di conto*.

Le spese sono aumentate principalmente per effetto dell'incremento dei canoni di base e dei canoni delle carte di debito. Ha contribuito in modo significativo anche la crescita congiunta del numero di operazioni e delle corrispondenti commissioni applicate sui pagamenti automatici, sulle spese di scritturazione e sui bonifici *on line* (questi ultimi sono rimasti comunque su livelli significativamente più bassi dei bonifici effettuati presso gli sportelli).

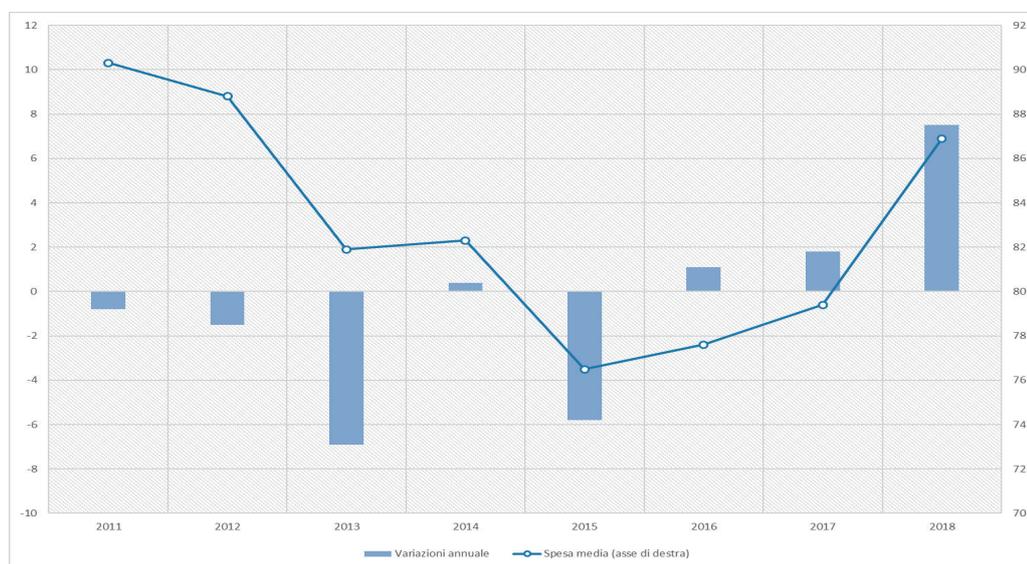
Per i conti collegati a contratti di apertura di credito in conto corrente, la commissione per la messa a disposizione dei fondi (MDF), pari all'1,7 per cento del credito accordato, è rimasta in linea con gli anni precedenti (1,6 per cento); anche le commissioni unitarie di istruttoria veloce (CIV), applicate sugli sconfinamenti, sono rimaste sostanzialmente invariate. Per i conti privi di fido, le CIV applicate sugli scoperti di conto sono diminuite da 19,4 a 17,6 euro.

L'EVOLUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEI CONTI

La spesa di gestione di un conto corrente bancario nel 2018 è stata di 86,9 euro, 7,5 euro in più rispetto al 2017 (fig. 1); si tratta del terzo aumento consecutivo della spesa dopo quello del 2017 (1,8 euro) e del 2016 (1,1 euro). Per ordine di grandezza esso è paragonabile alle diminuzioni osservate nel 2015 (-5,8 euro) e nel 2013 (-6,9 euro).

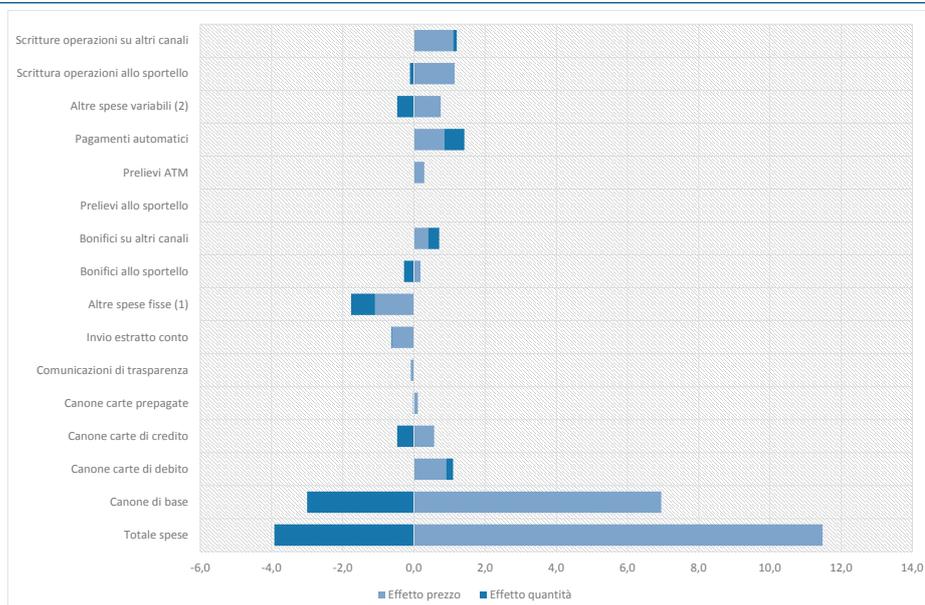
Figura 1

SPESE DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI (euro)



Ipotizzando l'invarianza del paniere di servizi bancari fruiti nel biennio 2017-2018, la variazione di spesa, attribuibile unicamente al solo cambiamento delle tariffe, sarebbe stata pari a 11,5 euro (fig. 2).

CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLA SPESA DI GESTIONE DEL CONTO CORRENTE (euro)



L'effetto quantità per i "Canoni di base" e le "Altre spese fisse" si riferisce alla proporzione di clienti che ha effettivamente sostenuto la spesa; per le carte di debito, di credito e per le carte prepagate si riferisce alla proporzione di clienti detentori di una carta.

Le **spese fisse** ammontano a 55,5 euro (2,7 euro in più del 2017) e rappresentano circa i due terzi della spesa complessiva. La crescita maggiore è quella per i canoni di base (3,9 euro, 3,0 nel 2017), per effetto dell'aumento del costo del canone (da 42,2 a 52,7 euro); questo apprezzamento ha più che bilanciato l'aumento dei clienti esenti dal canone stesso (dal 27 al 34 per cento; fig. 2 e tav. A6). Meno significativo è stato l'aumento della spesa per le carte di debito (1,1 euro). Pressoché invariato, poi, l'esborso per le carte di credito: il calo dei clienti detentori di almeno una carta (scesa dal 38 al 36 per cento) è stato per lo più compensato dall'aumento del costo di una singola carta. Sono invece diminuite le spese legate all'invio dell'estratto conto, quelle per le comunicazioni di trasparenza e infine quelle connesse a servizi residuali quali, ad esempio, la tenuta dei dossier titoli o la liquidazione periodica degli interessi.

Le **spese variabili** sono cresciute di 4,8 euro, raggiungendo l'importo di 31,4 euro. La variazione, riconducibile ai bonifici *on line*, ai pagamenti automatici e alle spese di scritturazione contabile delle operazioni, è dipesa dal congiunto aumento dell'operatività e delle corrispondenti commissioni unitarie (fig. 2 e tav. A6).

LA SPESA IN BASE AI PROFILI DELLA CLIENTELA

La normativa di trasparenza prevede che il consumatore, prima di sottoscrivere il contratto, sia informato del costo ipotetico complessivo per l'utilizzo del conto prescelto attraverso un indicatore sintetico di costo (ISC, si veda la nota metodologica). Inoltre, in occasione delle comunicazioni periodiche, il consumatore deve potere confrontare

con l'ISC le spese effettivamente sostenute, per verificare la congruenza del profilo tariffario rispetto alle proprie esigenze.

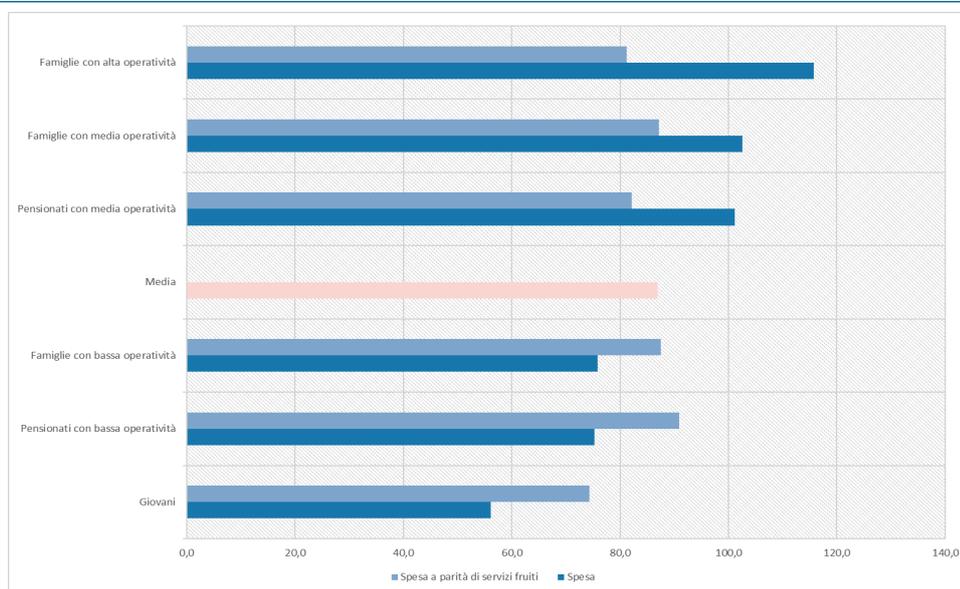
Nel 2018 i clienti che hanno speso meno dell'ISC sono aumentati, dal 73,5 al 75,3 per cento⁵; la loro spesa è stata di 70,4 euro, contro un ISC di 181,5 euro. La restante quota di clienti (pari al 24,7 per cento) ha speso mediamente 139,2 euro, a fronte di un ISC medio pari a 86,6 euro. Lo scostamento tra la spesa effettiva e l'ISC può dipendere sia da un'operatività diversa da quella prevista nel profilo di operatività tipo, sia da un livello delle commissioni applicate inferiore a quello massimo pubblicizzato⁶.

La spesa di gestione dei conti correnti tende all'aumento man mano che il paniere dei servizi fruito da ciascun raggruppamento di clienti diviene più articolato: è più bassa per quei profili caratterizzati da un'operatività relativamente semplificata ("giovani", "famiglie", "pensionati" a bassa operatività); è sensibilmente maggiore per i profili di consumo più sofisticati.

L'ampio scostamento rispetto al valore medio deriva dalla diversa composizione del paniere di servizi bancari fruiti, piuttosto che da differenze nella struttura delle tariffe. I divari di spesa tra i profili ISC, infatti, si attenuano molto a parità di servizi fruiti, cioè ipotizzando che tutti i conti siano uniformi per numero di carte (di debito, di credito, prepagate), numero e tipo di operazioni (prelievi, bonifici, pagamenti automatici) e canali di utilizzo impiegati (sportello, atm, canali telematici; fig. 3).

Figura 3

SPESA DI GESTIONE DI UN CONTO CORRENTE IN BASE AL PROFILO DELLA CLIENTELA (euro)



5 La quota di conti con spese inferiori agli ISC è massima per i conti correnti a consumo (intorno al 90 per cento), minima per le famiglie ad elevata operatività (circa il 70 per cento) e intermedia per le restanti categorie (circa il 75 per cento); tali proporzioni sono stabili rispetto a quelle rilevate nella precedente indagine.

6 Tali fattori spiegano pure la divergenza generalmente osservata tra le stime dell'indagine e quelle contenute in analoghe rilevazioni, basate esclusivamente sugli ISC tratti dai fogli informativi. Per un'analisi dello scostamento tra spesa e ISC si rinvia all'ottava Nota di stabilità finanziaria e vigilanza reperibile attraverso il link <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2017-0008/index.html>.

GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI

Agli affidamenti e agli sconfinamenti possono essere applicati interessi e commissioni; queste ultime includono la commissione per la messa a disposizione fondi (MDF), commisurata all'importo e alla durata dell'affidamento, e la commissione di istruttoria veloce (CIV), applicata nel caso di sconfinamenti, determinata in misura fissa ed espressa in valore assoluto (per una descrizione più accurata delle commissioni si veda la nota metodologica).

I conti affidati – L'8,7 per cento dei conti è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente. La quota di questi conti sulla quale non sono state applicate commissioni né per la MDF né per la CIV è pari al 39 per cento, in diminuzione di quattro punti percentuali rispetto al 2017. Sul rimanente 61 per cento dei conti affidati, la MDF e la CIV unitaria sono rimaste sostanzialmente invariate. Sono invece aumentati i tassi di interesse applicati sulle somme prese in prestito e sugli sconfinamenti (tav. 1).

Tavola 1

Variabili	ONERI CORRISPOSTI SULLE SOMME PRESE IN PRESTITO			
	Tipo di cliente			
	Affidato		Non affidato	
	2017	2018	2017	2018
MDF (1) val. %	1,6	1,7	–	–
CIV unitaria euro	22,4	22,0	19,2	17,6
CIV contrattuale (2) euro	26,3	27,1	32,5	30,9
Sconfinamento massimo euro	909	467	1.910	1.462
Numero sconfinamenti	6,1	5,1	12,6	14,6
Numero sconfinamenti onerosi	0,7	1,2	3,2	3,7
Giorni di sconfinamento (3)	34,2	24,0	87,5	86,0
Tasso di interesse sugli utilizzi entro il fido (4) val. %	8,4	9,4	-	-
Tasso di interesse sugli sconfinamenti (4) val. %	10,4	11,1	9,4	9,3

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre. – (3) Numero totale di giorni di sconfinamento osservati nell'anno. – (4) Corrispondente al tasso annuo nominale (TAN).

I conti non affidati – Per il 12,8 per cento dei conti è stato riscontrato almeno uno scoperto nel corso dell'anno, pur in assenza di un'apertura di credito in conto corrente. Nell'83 per cento dei casi non sono state applicate commissioni (era l'80 per cento nel 2017); nel restante 17 per cento la CIV applicata è diminuita; i tassi di interesse applicati sugli sconfinamenti sono rimasti sui medesimi livelli dell'anno precedente.

Nel 2018, i clienti esentati dal pagamento di commissioni (il 39 per cento degli affidati e l'83 per cento dei non affidati) hanno teso a sconfinare meno di frequente

e per importi e durate inferiori rispetto ai clienti non esentati (tav. 2). Peraltro, gli esentati hanno corrisposto tassi d'interesse maggiori: 0,5 punti percentuali in più tra i conti affidati e a 1,6 punti percentuali in più tra i non affidati.

Tavola 2

ONERI CORRISPOSTI SULLE SOMME PRESE IN PRESTITO (ANNO 2018)				
Tipo di cliente	Affidato		Non affidato	
	Si	No	Si	No
Esenzione dal pagamento di commissioni				
MDF (1) val. %	–	1,7	–	–
CIV unitaria euro	–	22,0	–	17,6
CIV contrattuale (2) euro	14,3	27,1	23,5	30,9
Sconfinamento massimo euro	396	467	707	1.462
Numero sconfinamenti	3,5	5,1	5,8	14,6
Numero sconfinamenti onerosi	–	1,2	–	3,7
Giorni di sconfinamento (3)	10,6	24,0	58,2	86,0
Tasso di interesse sugli utilizzi entro il fido (4) val. %	7,4	9,4	–	–
Tasso di interesse sugli sconfinamenti (4) val. %	11,6	11,1	10,9	9,3

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre. – (3) Numero totale di giorni di sconfinamento osservati nell'anno. – (4) Corrispondente al tasso annuo nominale (TAN).

La remunerazione dei depositi – Il 78,5 per cento dei clienti non ha registrato scoperti di conto o sconfinamenti nel corso del 2018 ed ha riportato una giacenza media di 4.546 euro (997 euro in meno rispetto all'anno precedente); le remunerazioni, pressoché nulle, sono rimaste invariate.

GLI ALTRI TIPI DI CONTO

I conti correnti on line – I conti *on line* costituiscono una tipologia di conto rivolta a consumatori che intendono svolgere operazioni prevalentemente tramite canali virtuali.

Nel 2018 la spesa di gestione di un conto *on line* è stata in media pari a 15,5 euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (15,3 euro).

Rispetto ai conti bancari convenzionali, che pure offrono un ampio spettro di operazioni eseguibili online, il divario di spesa ammonta a 71,5 euro ed è in aumento rispetto al 2017 (64,1 euro). Questa differenza è spiegata dalla struttura delle tariffe, piuttosto che dalla composizione del paniere di servizi fruiti (fig. 4): 32,8 euro del divario derivano dal canone di base, da cui è esente l'84 per cento della clientela *on line* (contro circa un terzo di quella tradizionale).

Anche la spesa per le carte di pagamento, sebbene utilizzate con maggiore frequenza nei conti *on line*, non comporta aggravii, poiché i relativi costi sono significativamente

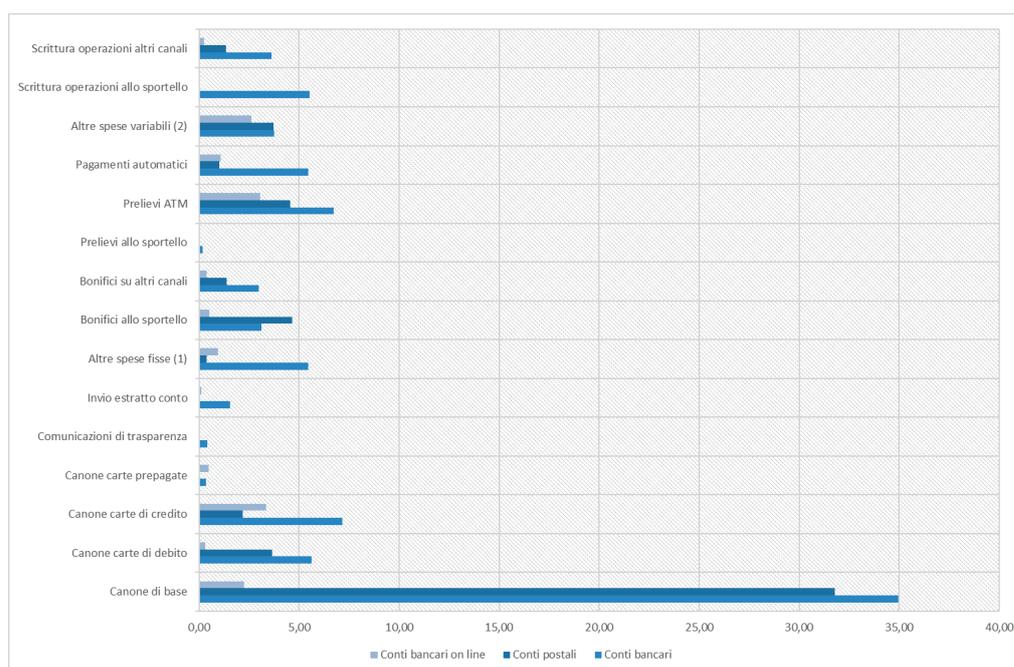
inferiori sia per le carte di credito sia per le carte di debito (queste ultime sostanzialmente gratuite per la clientela *on line*). Infine, il limitato ammontare delle “*altre spese fisse*” spiega una minore spesa di 4,5 euro. Tra le spese variabili, il maggior divario (quasi 9 euro) si riferisce alle spese di scritturazione contabile, sostanzialmente gratuite per i conti *on line*. Analoghe considerazioni valgono per i bonifici *on line* e per i pagamenti automatici, le cui commissioni sono molto più favorevoli per la clientela *on line*.

Sul divario di spesa non incidono invece le differenze nei livelli di operatività (154 operazioni annue nei conti *on line*, 152 nei conti convenzionali) né le modalità di esecuzione delle operazioni: per entrambe le categorie il peso percentuale delle operazioni disposte tramite canali telematici sul totale è pari a circa il 67 per cento del totale.

I conti correnti postali – Nel 2018 la spesa di gestione di un conto postale è stata pari a 54,8 euro, circa 4,9 euro in più rispetto all’anno precedente (fig. 4); l’aumento è legato prevalentemente ai maggiori oneri per i canoni di base (0,8 euro) e per le carte di credito (0,7 euro)⁷. È aumentata pure la componente di spesa per servizi residuali come la tenuta dei dossier titoli o la liquidazione periodica degli interessi.

Figura 4

SPESA DI GESTIONE PER TIPO DI CONTO
(euro)



Le spese di gestione dei conti correnti postali rimangono inferiori rispetto agli omologhi conti bancari. La differenza è pari a 32,2 euro (in aumento di 2,7 euro rispetto al 2017) ed è riconducibile alla spesa per canoni delle carte di credito, alle “*altre spese fisse*” e alle spese di scritturazione contabile. Il divario è in parte attribuibile

7 Le carte di credito sono collocate dall’operatore postale ed emesse da intermediari autorizzati.

alla diversa composizione del paniere di servizi fruiti: la clientela postale, infatti, fruisce saltuariamente di servizi come la tenuta di dossier titoli che alimentano le “altre spese fisse” (il 2 per cento dei clienti postali contro il 20 per cento dei clienti bancari); anche la percentuale di clienti titolare di almeno una carta di credito è molto più bassa tra i conti postali (il 12 per cento contro il 36 per cento). Relativamente alle spese variabili, le maggiori differenze sono attribuibili principalmente alle spese di scrittura delle operazioni effettuate allo sportello, sostanzialmente gratuite per i conti postali, e alle minori spese per i pagamenti automatici.

NOTA METODOLOGICA

I profili ISC

La normativa di trasparenza prevede l'obbligo per gli intermediari di riportare nei fogli informativi e negli estratti conto dei conti correnti destinati ai consumatori un "Indicatore Sintetico di Costo (ISC)", determinato in base ai livelli di operatività e alle caratteristiche socio-anagrafiche della clientela individuati dalla Banca d'Italia. I profili di utilizzo sono stati elaborati tenendo conto dei risultati di un'indagine statistica del 2009 con il coinvolgimento dell'Associazione Bancaria Italiana e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti. L'ISC comprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente-tipo nel corso dell'anno, al netto degli interessi e delle commissioni su eventuali scoperti di conto corrente e degli oneri fiscali. Nel questionario è stato chiesto di indicare per ciascun cliente il profilo e il corrispondente ISC pubblicizzato nel foglio informativo. I sei profili di operatività per i conti correnti con un sistema di tariffazione forfetario (c.d. a pacchetto) sono: "giovani", "famiglie" con operatività bassa, media o elevata e "pensionati" con operatività bassa o media. Specifici profili ISC sono riferibili infine ai "conto di base". I costi dei conti con un sistema di tariffazione a consumo (c.d. ordinari) sono invece riferiti a un singolo profilo con operatività bassa caratterizzato da esigenze specifiche (ad esempio, conti usati in via occasionale in quanto il cliente è titolare di un altro conto corrente e conti per l'appoggio del dossier titoli o per l'addebito delle rate del mutuo).

Le commissioni sugli affidamenti e gli scoperti di conto corrente

Le commissioni applicabili agli affidamenti e agli sconfinamenti includono una commissione onnicomprensiva per la messa a disposizione fondi (MDF), applicabile alle aperture di credito regolate in conto corrente, e la commissione di istruttoria veloce (CIV), applicabile agli sconfinamenti.

La MDF è una commissione onnicomprensiva commisurata alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento. L'ammontare della commissione è liberamente determinato nel contratto ma non può eccedere lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma affidata. La caratteristica dell'onnicomprendività comporta che non possono essere previsti ulteriori oneri in relazione alla messa a disposizione dei fondi e all'utilizzo dei medesimi. Sulle somme effettivamente utilizzate dal cliente si applica inoltre il tasso di interesse pattuito in relazione alla durata degli utilizzi.

La CIV è una commissione determinata, per ciascun contratto, in misura fissa ed espressa in valore assoluto; è diretta a recuperare i costi mediamente sostenuti dalla banca per lo svolgimento dell'attività di istruttoria in caso di sconfinamento. La banca, infatti, nel caso di sconfinamenti, svolge una serie di attività interne, dette "di istruttoria" (accesso alle banche dati, ricerche sul cliente, etc.), il cui costo può essere recuperato con l'addebito della CIV. Alla clientela devono comunque essere comunicati i casi in cui viene svolta un'attività di istruttoria veloce; la commissione può essere applicata solo in questi casi.

La normativa prevede espressamente alcuni casi in cui la commissione di istruttoria veloce non può essere addebitata. In particolare, la CIV non è dovuta quando:

- nei rapporti con i consumatori ricorrono entrambi i seguenti presupposti:
 - ✓ lo sconfinamento, anche se derivante da più addebiti, è inferiore o pari a 500 euro;
 - ✓ lo sconfinamento non ha durata superiore a sette giorni consecutivi. Il consumatore beneficia di questa esclusione per un massimo di una volta per ciascuno dei quattro trimestri di cui si compone l'anno solare;
- lo sconfinamento ha avuto luogo per effettuare un pagamento a favore dell'intermediario;
- lo sconfinamento non ha avuto luogo perché l'intermediario non vi ha acconsentito;
- lo sconfinamento è solo sul saldo per valuta.

Le banche, nell'ambito della propria autonomia negoziale, possono prevedere condizioni di maggiore favore per la clientela rispetto a quanto previsto dalla disciplina (fissazioni di ulteriori franchigie, limite massimo di somme addebitabili, etc.). Per la remunerazione degli sconfinamenti è ammessa l'applicazione di un tasso di interesse sull'ammontare e per la durata dello sconfinamento.

Appendice Statistica

A1. LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce un'indagine annuale sul costo dei conti correnti bancari e postali appartenenti al settore delle famiglie consumatrici.

La rilevazione del 2019 è stata condotta su 12.842 conti correnti bancari e 957 conti correnti postali, selezionati a partire rispettivamente da 614 sportelli bancari e 48 sportelli postali; il dato riferibile ai conti bancari include 678 conti *on line* non riferibili a sportelli. La numerosità degli sportelli bancari e postali è lievemente diminuita rispetto alle precedenti edizioni.

Il disegno di campionamento dell'indagine per i conti correnti bancari tradizionali è a due stadi: nel primo stadio gli sportelli bancari sono selezionati all'interno di strati costruiti in base alla provincia, alla tipo di banca e al grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria⁸; nel secondo stadio, presso ciascuno sportello sono estratti casualmente 20 conti correnti.

I conti correnti *on line* sono stati selezionati presso 9 intermediari che offrono questo tipo di conto; il rapporto tra la numerosità campionaria di questi conti e la rispettiva popolazione è prossimo all'analoga proporzione tra il campione dei conti correnti tradizionali e la corrispondente popolazione.

Per BancoPosta, gli sportelli sono stati selezionati stratificando a livello regionale.

Per ridurre la variabilità delle stime sulle variazioni temporali dei fenomeni, sono selezionati gli stessi sportelli (unità di primo stadio) dell'indagine precedente; gli sportelli non più operativi sono sostituiti con sportelli appartenenti agli stessi strati.

Presso circa il 20 per cento degli sportelli sono reimpiegati i conti correnti dell'indagine precedente (unità panel); nel restante 80 per cento i conti correnti sono estratti casualmente. Anche l'inserimento di unità panel permette di effettuare stime più precise delle dinamiche temporali.

⁸ La stratificazione delle unità di primo stadio tiene in considerazione il tipo di banca, distinguendo i primi 5 gruppi (Unicredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare) dalle BCC e dai rimanenti intermediari. Inoltre, si è considerato il grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria, misurato dal numero di sportelli per abitante, partizionando le unità di primo stadio in tre gruppi: alto (superiore al terzo quartile), medio (tra il primo e il terzo quartile) e basso (inferiore al primo quartile).

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE E DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO*(valori percentuali)*

Variabile di stratificazione	Campione			Popolazione		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Area geografica						
Nord	55,9	56,0	56,4	58,2	59,2	58,6
Centro	21,8	21,6	21,3	21,9	22,2	22,1
Sud-Isole	22,3	22,4	22,3	19,9	18,6	19,3
Tipologia di banca						
Primi cinque gruppi	41,2	41,1	41,4	47,5	56,7	56,6
BCC	16,6	16,6	16,7	12,1	11,2	11,4
Altre banche	42,2	42,3	41,9	40,4	32,1	32,0
Grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria						
Alto	14,6	15,3	16,9	13,9	14,9	15,9
Medio	54,1	55,1	55,6	47,3	47,9	49,6
Basso	31,3	29,6	27,5	38,8	37,2	34,4
Anzianità di accensione						
Oltre 10 anni	39,7	41,2	42,9	41,4	42,7	43,7
Tra 5 e 10	30,9	30,4	27,3	27,4	26,6	27,4
Tra 3 e 4 anni	14,3	12,9	13	13,6	13,5	13,4
Due anni	7,3	7,8	9,1	8,3	8,7	7,7
Un anno	7,8	7,7	7,8	9,3	8,5	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A2. LA RILEVAZIONE DEI DATI E LA STIMA

La rilevazione dei dati è stata condotta tramite le Filiali della Banca d'Italia, che raccolgono i questionari compilati dagli intermediari ed effettuano una prima verifica. I dati sono poi sottoposti a ulteriori controlli di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*); nei casi dubbi si richiedono chiarimenti direttamente agli sportelli segnalanti. Le stime vengono calcolate soltanto su conti con operatività non nulla nel corso dell'anno.

La partecipazione all'indagine è volontaria: il tasso di partecipazione è stato del 100 per cento tra gli sportelli bancari e postali contattati; solo 7 delle 9 banche contattate ha fornito le informazioni richieste per i conti *on line*.

La stima degli aggregati riportati in questo documento utilizza per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di conti correnti rilevati e il corrispondente numero presente nell'universo di riferimento. Il sistema dei pesi tiene inoltre conto, attraverso una post-stratificazione, della distribuzione per anzianità di accensione, stimata sulla base dei dati osservati presso ciascuno sportello coinvolto nell'indagine.

Per una valutazione della stabilità dei risultati, le stime così ottenute sono poste a confronto con le corrispondenti stime non pesate. I risultati sono di norma simili, sia nei livelli sia nelle variazioni annuali.

Per verificare l'impatto degli *outliers* sulle stime della media, gli stimatori tradizionali sono inoltre confrontati con stimatori "robusti" in cui i valori esterni all'intervallo compreso tra il 1° e il 99° percentile sono posti pari al valore soglia dei percentili stessi (medie *winsorizzate*). Le stime *winsorizzate* delle medie sono in alcuni casi inferiori alle stime tradizionali, a causa della forte asimmetria che caratterizza le distribuzioni di alcune variabili considerate. Tuttavia, le variazioni temporali che si osservano appaiono, di norma, in linea con quelle ottenute con gli stimatori tradizionali. Nel commento ai risultati dell'indagine si è ritenuto di utilizzare dati pesati⁹, ma non *winsorizzati*, in modo da includere nelle medie alcune osservazioni con valori elevati ma comunque realmente osservati e verificati.

Nelle tavole A2 e A3 sono riportate le stime sopra descritte e i relativi errori standard delle principali variabili dell'indagine, sia per le banche sia per BancoPosta.

9 Per il calcolo degli stimatori tradizionali sono stati eliminati alcuni valori palesemente errati (come i costi negativi).

CONTI BANCARI: STIMA ED ERRORI STANDARD DEGLI AGGREGATI DI SPESA
(euro)

Variabile	2016		2017		2018	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	51,4	0,7	53,3	0,7	55,6	0,8
di cui: <i>canoni</i>	39,5	0,6	43,4	0,6	47,6	0,7
Spese variabili	26,6	0,7	27,6	0,8	31,4	0,8
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	18,1	0,5	19,7	0,6	21,5	0,5
Spese totali	78,1	1,1	80,9	1,2	87,0	1,2
Dati pesati						
Spese fisse	51,3	0,7	52,8	0,8	55,5	0,8
di cui: <i>canoni</i>	39,1	0,6	42,9	0,7	48,1	0,7
Spese variabili	26,3	0,8	26,6	0,9	31,4	0,8
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	18,0	0,5	19,7	0,7	22,3	0,6
Spese totali	77,6	1,2	79,4	1,3	86,9	1,3
Dati pesati e winsorizzati (1)						
Spese fisse	50,8	0,7	52,3	0,7	55,0	0,8
di cui: <i>canoni</i>	39,0	0,6	42,7	0,6	47,8	0,7
Spese variabili	24,0	0,6	24,3	0,6	29,6	0,7
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	17,1	0,4	18,4	0,4	21,8	0,6
Spese totali	71,6	0,9	73,5	0,9	81,3	1,0

(1) Distribuzione winsorizzata al 1° e 99° percentile.

CONTI POSTALI: STIMA ED ERRORI STANDARD DEGLI AGGREGATI DI SPESA
(euro)

Variabile	2016		2017		2018	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	35,6	1,1	37,3	0,9	38,9	1,2
di cui: <i>canoni</i>	35,3	1,1	36,4	0,9	38,4	1,2
Spese variabili	12,8	1,3	13,5	1,0	16,4	1,2
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	11,5	0,8	13,2	1,0	15,6	1,1
Spese totali	48,4	1,4	50,8	1,3	55,3	1,9
Dati pesati						
Spese fisse	34,8	1,4	36,7	0,9	38,1	1,1
di cui: <i>canoni</i>	34,5	1,4	35,9	0,9	37,6	1,1
Spese variabili	13,0	1,8	13,1	1,0	16,7	1,4
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	11,1	0,7	12,8	1,0	15,3	1,0
Spese totali	47,8	1,5	49,8	1,3	54,8	1,9
Dati pesati e winsorizzati (1)						
Spese fisse	34,8	1,4	36,4	0,9	38,1	1,1
di cui: <i>canoni</i>	34,5	1,4	35,9	0,9	37,6	1,1
Spese variabili	12,8	1,8	12,9	0,9	16,3	1,3
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	10,9	0,7	12,5	0,9	14,9	0,9
Spese totali	47,5	1,5	49,0	1,2	54,2	1,8

(1) Distribuzione *winsorizzata* al 1° e 99° percentile.

A3. TABELLE CON DATI DI DETTAGLIO

Tavola A4

SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER TIPO DI CONTO NEL 2018 (unità ed euro)

Tipo di conto corrente	Bancari - Convenzionali	Bancari - <i>On line</i>	Postali
Numero osservazioni	12.164	678	957
Media	86,9	15,5	54,8
Minimo	0	0	0
Primo decile	8,5	0,0	7,0
Primo quartile	35,2	0,0	34,0
Mediana	72,8	1,3	50,4
Terzo quartile	118,9	21,0	67,2
Ultimo decile	175,9	45,0	100,2
Massimo	1.268,2	237,4	495,3

**PRINCIPALI COMPONENTI DI SPESA DEI CONTI CORRENTI BANCARI:
MEDIE DI POSIZIONE (1)**
(unità ed euro)

Anno	Primo decile	Primo quartile	Mediana	Terzo quartile	Ultimo decile
Numero di operazioni					
2016	19	47	106	203	315
2017	20	51	109	211	333
2018	19	48	109	218	349
Spese fisse (A)					
2016	1,2	17,1	44,2	73,9	107,2
2017	1,0	19,0	46,0	76,9	108,5
2018	0,0	19,5	48,0	80,7	116,2
di cui: canoni					
2016	0,0	9,5	31,0	60,0	88,0
2017	0,0	12,0	36,0	64,5	94,0
2018	0,0	12,0	40,5	72,0	105,0
Spese variabili (B)					
2016	0,0	0,0	8,0	28,9	69,7
2017	0,0	0,0	8,8	30,2	69,5
2018	0,0	1,1	12,0	38,5	84,8
di cui: spese per disposizioni					
2016	0,0	0,0	5,3	21,1	48,4
2017	0,0	0,0	6,5	23,5	52,4
2018	0,0	0,0	7,8	28,0	63,0
Spese totali					
2016	8,6	29,0	61,6	102,6	157,7
2017	9,6	31,5	64,2	105,3	160,5
2018	8,5	35,2	72,8	118,9	175,9

(1) Le stime riportate a partire dalla tavola A5 non includono quelle riferibili ai conti correnti postali e ai conti correnti *on line*.

SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER TIPO DI SPESA

(euro)

Capitolo di spesa	2017			2018			Variazione assoluta		
	Numero operazioni (1)	Costo unitario	Spesa	Numero operazioni (1)	Costo unitario	Spesa	Numero operazioni (1)	Costo unitario	Spesa
Spese fisse									
Canone di base	0,73	42,25	31,0	0,66	52,72	35,0	-0,07	10,47	3,9
Carte di debito	0,92	4,91	4,5	0,96	5,85	5,6	0,04	0,94	1,1
Carte di credito	0,38	18,49	7,1	0,36	20,09	7,2	-0,03	1,60	0,1
Carte prepagate	0,16	1,70	0,3	0,15	2,45	0,4	-0,01	0,75	0,1
Comunicazioni di trasparenza	1,72	0,29	0,5	1,67	0,25	0,4	-0,05	-0,04	-0,1
Invio estratto conto	4,66	0,47	2,2	4,61	0,34	1,6	-0,05	-0,13	-0,6
Altre spese fisse (2)	0,22	32,22	7,2	0,20	26,86	5,5	-0,02	-5,37	-1,8
Spese variabili									
Bonifici allo sportello	1,40	2,29	3,2	1,28	2,44	3,1	-0,12	0,14	-0,1
Bonifici su altri canali	3,91	0,58	2,3	4,45	0,67	3,0	0,54	0,09	0,7
Prelievi allo sportello	3,45	0,06	0,2	3,20	0,06	0,2	-0,25	0,00	0,0
Prelievi ATM	22,77	0,28	6,5	22,72	0,30	6,7	-0,05	0,01	0,3
Pagamenti automatici	15,70	0,26	4,1	17,89	0,31	5,5	2,19	0,05	1,4
Altre spese variabili (3)	3,86	0,90	3,5	3,34	1,13	3,8	-0,52	0,22	0,3
Scritture allo sportello	51,35	0,09	4,5	50,07	0,11	5,5	-1,28	0,02	1,0
Scritture su altri canali	97,56	0,02	2,4	101,60	0,04	3,6	4,04	0,01	1,2

(1) Per i "canoni di base" e le "Altre spese fisse" il numero di operazioni si riferisce alla proporzione di clienti che ha effettivamente sostenuto la spesa; per le carte di debito, credito e le carte prepagate il numero di operazioni si riferisce al numero medio di carte detenute dal cliente medio ovvero alla proporzione media di clienti detentori di una carta. – (2) Includono altre eventuali spese fisse, diverse da imposte e canoni, quali ad esempio il costo per la tenuta dei dossier titoli o le spese fisse di liquidazione periodica. – (3) Includono le commissioni addebitate per servizi occasionali quali, ad esempio, i pagamenti ricevuti tramite bonifico, i pagamenti di imposte e tasse, l'emissione di assegni, i versamenti in ogni forma, le richieste di movimentazione del conto.

Tavola A7

SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER FASCIA DI ANZIANITÀ

(euro)

Variabile	Anno	Apertura oltre 10 anni prima	Apertura tra 5 e 10 anni prima	Apertura tra 3 e 4 anni prima	Apertura 2 anni prima	Apertura da un anno
Spese fisse (A)	2016	64,7	49,8	38,0	34,0	31,2
	2017	67,2	49,5	38,5	34,4	32,0
	2018	70,4	52,0	39,1	37,1	31,0
di cui: <i>canoni</i>	2016	47,2	39,3	30,9	27,5	25,3
	2017	53,7	41,1	31,6	28,5	26,6
	2018	60,0	46,0	34,7	33,1	26,4
Spese variabili (B)	2016	29,7	27,6	21,2	21,2	18,9
	2017	28,8	28,4	22,0	22,1	21,9
	2018	35,7	28,9	26,6	30,7	25,1
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2016	18,3	19,6	16,1	17,1	15,8
	2017	19,7	22,1	17,9	17,8	16,8
	2018	23,5	21,1	20,5	25,1	19,9
Spese totali (A+B)	2016	94,4	77,4	59,2	55,2	50,1
	2017	96,0	77,9	60,5	56,5	53,9
	2018	106,1	80,9	65,7	67,8	56,2

Tavola A8

SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC DELLA CLIENTELA

(euro)

Variabile	Anno	Conto di base	Giovani	Famiglie ad operatività			Pensionati ad operatività		Conti a consumo
				bassa	media	elevata	bassa	media	
Spese fisse (A)	2016	42,6	23,2	46,8	56,7	55,3	49,1	57,8	68,6
	2017	64,2	26,3	50,9	57,7	60,7	50,3	55,3	64,7
	2018	47,8	33,7	53,3	60,2	65,7	55,5	65,0	68,5
di cui: <i>canoni</i>	2016	35,8	19,4	38,3	49,2	46,8	35,9	47,0	41,1
	2017	43,4	22,9	42,1	50,3	51,2	39,0	46,7	50,9
	2018	43,6	31,0	46,5	56,5	59,8	46,7	54,1	49,9
Spese variabili (B)	2016	19,3	19,4	16,8	38,7	51,0	12,0	28,6	39,0
	2017	22,2	20,2	22,1	34,8	44,6	14,5	27,9	38,4
	2018	42,7	22,4	22,6	42,3	50,0	19,7	36,2	47,3
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2016	12,1	16,0	11,6	29,6	38,6	8,2	21,2	18,5
	2017	16,8	17,4	16,0	28,1	35,7	10,4	19,9	21,9
	2018	35,3	18,8	15,6	30,9	38,3	13,4	24,7	25,4
Spese totali (A+B)	2016	61,9	42,6	63,6	95,4	106,2	61,0	86,3	107,6
	2017	86,4	46,5	73,0	92,5	105,3	64,8	83,1	103,2
	2018	90,4	56,1	75,8	102,5	115,8	75,2	101,1	115,8

Tavola A9

SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER FASCIA DI OPERATIVITÀ
(euro)

Variabile	Anno	da 0 a 49	da 50 a 99	da 100 a 199	200 e oltre
Spese fisse (A)	2016	38,9	51,8	55,2	59,6
	2017	40,7	52,7	56,5	60,3
	2018	40,4	55,1	59,8	66,0
di cui: <i>canoni</i>	2016	28,0	38,2	42,2	48,0
	2017	30,4	41,4	45,9	52,4
	2018	34,2	47,0	51,9	58,4
Spese variabili (B)	2016	5,8	15,0	29,7	53,0
	2017	7,3	17,1	28,8	49,6
	2018	9,2	25,9	35,1	52,6
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2016	3,4	9,8	19,7	38,0
	2017	5,5	12,1	20,4	38,0
	2018	6,1	18,1	24,3	38,4
Spese totali (A+B)	2016	44,6	66,8	84,9	112,6
	2017	48,0	69,8	85,2	109,8
	2018	49,6	81,0	94,9	118,6

Tavola A10

SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER TIPO DI BANCA
(euro)

Variabile	Anno	Primi 5 gruppi	BCC	Altre banche
Spese fisse (A)	2016	49,9	53,7	52,1
	2017	52,0	51,9	54,5
	2018	55,5	53,5	56,3
di cui: <i>canoni</i>	2016	38,1	43,1	39,2
	2017	42,3	42,5	44,0
	2018	50,4	43,7	45,5
Spese variabili (B)	2016	24,4	28,4	27,9
	2017	24,6	28,8	29,3
	2018	31,0	30,4	32,5
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2016	18,5	18,1	17,5
	2017	19,6	19,5	19,9
	2018	23,8	19,6	20,6
Spese totali (A+B)	2016	74,3	82,1	80,0
	2017	76,6	80,7	83,8
	2018	86,5	83,9	88,8

SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER AREA GEOGRAFICA

(euro)

Variabile	Anno	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Spese fisse (A)	2016	55,5	47,9	50,6	49,1
	2017	54,8	49,8	53,0	52,5
	2018	58,7	56,0	52,3	53,0
di cui: <i>canoni</i>	2016	41,3	37,3	37,6	39,4
	2017	44,1	41,7	42,1	43,0
	2018	49,5	48,2	45,9	48,0
Spese variabili (B)	2016	26,9	26,0	27,6	24,0
	2017	26,1	27,2	26,1	27,2
	2018	31,9	29,5	35,1	28,5
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2016	18,4	18,3	19,2	15,7
	2017	19,7	21,7	19,2	17,7
	2018	22,4	22,4	25,3	18,3
Spese totali (A+B)	2016	82,4	74,0	78,2	73,1
	2017	81,0	77,0	79,1	79,7
	2018	90,6	85,5	87,4	81,5

A4. IL QUESTIONARIO

Domanda		Descrizione
Informazioni sullo sportello		
1	Filiale Banca d'Italia	Codice della filiale della Banca d'Italia
2	Codice ABI	Codice ABI della banca
3	CAB sportello	Codice CAB dello sportello
4	Totale conti presso lo sportello	Indicare il numero totale dei conti correnti in essere presso lo sportello riferibili alle sole famiglie consumatrici.
5	di cui: <i>aperti entro il 2007</i>	
6	<i>aperti tra il 2008 e il 2013</i>	
7	<i>aperti tra il 2014 e il 2015</i>	
8	<i>aperti nel 2016</i>	
9	<i>aperti nel 2017</i>	
10	<i>aperti nel 2018</i>	
11	<i>aperti nel 2019</i>	
Informazioni sul cliente		
12	Codice identificativo del cliente	Indicare il codice, generalmente attribuito in occasione del primo censimento in anagrafe del soggetto, che identifica il cliente all'interno dell'istituto indipendentemente dai rapporti che accende o estingue
13	Sesso	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
14	Anno di nascita	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
15	Data di accensione del conto	Indicare l'anno di accensione del conto corrente in esame nel formato anno-mese

Domanda		Descrizione
Caratteristiche operative		
16	Profilo ISC del cliente	indicare il profilo ISC del cliente utilizzando la seguente codifica: 1= Conto di base 2= Giovani 3= Famiglie con bassa operatività 4= Famiglie con media operatività 5= Famiglie con elevata operatività 6= Pensionati con bassa operatività 7= Pensionati con media operatività 8=Operatività bassa (per i soli contratti a consumo)
17	ISC del cliente	Indicare l'ISC associato al profilo del cliente riportato nel foglio informativo e nel documento di sintesi periodicamente inoltrato alla clientela
18	Tipologia Conto	Indicare, a prescindere dalla forma contrattuale (pacchetto/ consumo), se il conto è legato ad una specifica convenzione (ad esempio per dipendenti della banca stessa oppure di enti pubblici), ovvero se esso è inquadrabile nel "conto di base" (https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/relazioni-int-clienti/Convenzione_conto_base/conv_conto_base.pdf) ovvero nel "Servizio bancario di base"; indicare "ordinario" in tutti gli altri casi
19	Numero di carte di debito	Numero di carte di debito a disposizione del cliente
20	Numero di carte di credito	Numero di carte di credito a disposizione del cliente
21	Numero di carte prepagate	Numero di carte prepagate a disposizione del cliente. Nel caso di carte multifunzioni ovvero nei casi in cui lo status della carta sia variato nel corso dell'anno (ad esempio da carta di debito a carta prepagata o viceversa) dare la prevalenza alla carta di debito
22	Emissione assegni	Indicare si se il cliente possiede un carnet di assegni
23	Il conto prevede operazioni gratuite incluse nel canone?	Indicare si se per almeno una parte delle disposizioni impartite dal cliente non sono previste commissioni. In ogni caso non vanno considerate le operazioni sull'estero
24	Numero di operazioni gratuite incluse nel canone annuo	Indicare il numero di operazioni esentate dal pagamento di commissioni. Nel caso in cui siano previste diverse tipologie di operazioni (ad esempio bonifici e prelievi) indicare la somma. Se il numero è illimitato indicare 9999
25	Servizi di investimento: custodia titoli	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
26	Servizi di investimento: altri (gestioni individuali/collettive, etc.)	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
27	Servizi di finanziamento: mutui	Indicare si se risulta acceso un contratto di mutuo con il cliente (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
28	Servizi di finanziamento: altri prestiti	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito di finanziamenti diversi dal mutuo (anche se non direttamente collegati con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)

Segue

continua

Domanda		Descrizione
Caratteristiche operative		
29	Home banking	Indicare si se il cliente ha attivato la possibilità di usufruire di servizi di internet banking, mobile o phone banking
30	Numero di operazioni di acquisto con carte di debito effettuate dal cliente	Numero di operazioni di pagamento effettuate
31	Saldo medio nell'anno (+/-)	Indicare la giacenza media tra gennaio e dicembre 2017 (con segno " + " nel caso che sia a favore del cliente o con segno " - " nel caso opposto). Qualora non sia possibile ottenere l'informazione esatta effettuare una media semplice delle giacenze di fine mese
32	Saldo annuo interessi su giacenza (+/-)	Il saldo interessi va espresso in euro e calcolato (al lordo delle imposte) come differenza tra interessi avere e dare e va indicato con segno positivo se a favore del cliente. Vanno inclusi anche maggiori oneri derivanti da maggiorazione dei tassi di interesse (ad esempio nel caso di utilizzo oltre il fido)

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
33	Rapporto affidato	Indicare se il conto corrente è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente
34	Interessi per utilizzo entro il fido	Indicare, in caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'importo degli interessi annui per le somme utilizzate entro il fido accordato
35	Tasso di interesse applicato agli utilizzi entro il fido	Indicare il tasso di interesse nominale applicato agli utilizzi entro fido così come riportato nella rendicontazione periodica relativa all'affidamento. Se il tasso nominale è pari al 3,7 per cento il campo verrà avvalorato con 3,7 e non 0,037
36	Commissioni per il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, l'importo delle commissioni annue per la messa a disposizione dei fondi
37	Numeri debitori annui entro il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme utilizzate entro il fido accordato. I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità
38	Accordato	Indicare l'importo delle somme messe a disposizione del cliente. In caso di variazioni in corso d'anno indicare la media ponderata di tale importo. Ad esempio, se per i primi 9 mesi è stato accordato un fido di € 1000 e successivamente un fido di € 2000, il numero da segnalare sarà $(1000*9+2000*3)/12=1250€$
39	Numero di sconfinamenti	Indicare il numero di sconfinamenti. Per sconfinamento vanno intese le somme di denaro utilizzate in eccedenza rispetto all'affidamento ("utilizzo extrafido") ovvero le somme di denaro utilizzate in mancanza di un affidamento, in eccedenza rispetto al saldo del cliente ("sconfinamento in assenza di fido"). Rilevano anche gli incrementi di sconfinamenti preesistenti
40	di cui : <i>numero di sconfinamenti su cui sono state pagate commissioni</i>	Indicare il numero di sconfinamenti per i quali sono state addebitate commissioni di istruttoria veloce
41	Interessi per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 39, l'importo degli interessi annui per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido
42	Tasso di interesse sugli sconfinamenti	Indicare il tasso di interesse nominale applicato agli utilizzi extra fido così come riportato nella rendicontazione periodica relativa all'affidamento. Se il tasso nominale è pari al 3,7 per cento il campo verrà avvalorato con 3,7 e non 0,037
43	Commissioni per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 39, l'importo delle commissioni di istruttoria veloce addebitate nell'anno per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido

Segue

continua

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
44	Numeri debitori annui per sconfinamenti	Indicare la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme eccedenti il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero quella relativi agli scoperti di conto corrente (se il cliente non è affidato). I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo (al netto del fido accordato, ove esistente) e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità
45	Numero totale giorni di sconfinamento	Indicare il numero totale di giorni di sconfinamento di cui al punto 39. Ad esempio, se nel corso dell'anno si sono avuti 3 sconfinamenti, il primo per la durata di 3 giorni, il secondo per la durata di 5 giorni e il terzo per la durata di 7 giorni il numero da segnalare sarà 3+5+7=15
46	Sconfinamento massimo	Indicare lo sconfinamento massimo registrato durante l'anno (al netto del fido accordato ove esistente)
47	Commissione di Istruttoria veloce	Indicare l'importo unitario della commissione di istruttoria veloce "contrattuale" applicabile al 31 dicembre 2017; l'importo può essere ricavato dall'ultimo documento di sintesi inviato al cliente. Se la CIV è prevista nel contratto l'importo va segnalato anche qualora non siano state addebitate commissioni durante l'anno
Spese fisse		
48	Canone base	Indicare il canone base annuo direttamente discendente dal contratto di conto corrente. Includere eventuali specifici canoni derivanti dall'adozione di canali alternativi allo sportello
49	Canone carte di debito	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso della carta di debito (e di eventuali servizi aggiuntivi, ad esempio fastpay). Nel caso di più carte bancomat indicare il canone complessivo
50	Canone carte di credito	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso di una carta di credito posseduta in virtù del contratto di conto corrente. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo
51	Canone carte prepagate	Indicare il canone discendente dal possesso di una carta prepagata. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo
52	Spese per comunicazioni di trasparenza	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
53	Periodicità trasmissione comunicazioni di trasparenza	Indicare la periodicità dell'invio
54	Spese per invio estratto conto	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
55	Periodicità invio estratto conto	Indicare la periodicità dell'invio
56	Altre spese fisse	Includere altre eventuali spese fisse diverse da imposte e canoni e da quelle suindicate (ad esempio: costo tenuta dossier titoli, spese fisse di liquidazione periodica, etc.). Vanno escluse spese di carattere straordinario addebitate al cliente quali oneri per ristrutturazione di un mutuo o derivanti da istruttorie di mutui, etc.

Domanda		Descrizione
Disposizioni impartite dal cliente		
57	Bonifici effettuati allo sportello – numero	Numero di operazioni effettuate allo sportello (includere anche quelle effettuate gratuitamente – in franchigia, etc. – verso qualsiasi beneficiario)
58	Bonifici effettuati allo sportello – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
59	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello – numero	Numero di operazioni effettuate attraverso canali di home banking oppure con carte di debito (includere anche quelle effettuate gratuitamente – in franchigia, etc. – verso qualsiasi beneficiario)
60	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
61	Prelievi effettuati allo sportello – numero	Numero di prelievi di contante inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
62	Prelievi effettuati allo sportello – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
63	Prelievi ATM – numero	Numero di prelievi di contante (sia con carta di debito che con carta di credito) inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
64	di cui: presso altri istituti	Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti in Italia
65	di cui: estero	Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti all'estero
66	Prelievi ATM – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per il totale dei prelievi effettuati
67	Servizi automatici e continuativi di pagamento – numero	Indicare il numero di addebiti eseguiti sui conti secondo gli standard SEPA (cd. SEPA Direct Debit). Vanno incluse le domiciliazioni delle utenze, dell'affitto, le rate mutuo, l'addebito del Telepass etc. Esempio: nel caso di un addebito mensile dell'affitto vanno riportate 12 operazioni
68	di cui: Servizi automatici e continuativi di pagamento riferibili a intermediari finanziari – numero	Indicare il numero di addebiti eseguiti sui conti secondo gli standard SEPA (cd. SEPA Direct Debit) nei quali il beneficiario è un intermediario finanziario
69	Servizi automatici e continuativi di pagamento – spesa	Spesa per commissioni addebitate per i servizi continuativi indicati alla domanda 67
70	di cui: Servizi automatici e continuativi di pagamento riferibili a intermediari finanziari – spesa	Spesa per commissioni addebitate per i servizi indicati alla domanda 68
71	Altre operazioni – spesa	Totale delle commissioni addebitate per servizi occasionali quali ad esempio: pagamenti ricevuti tramite bonifico, pagamenti effettuati di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti
72	di cui: spesa per ricariche effettuate su carte prepagate	Indicare la spesa per commissioni da ricariche effettuate nel corso dell'anno
73	Carte prepagate – numero di ricariche effettuate	Indicare il numero di ricariche effettuate nel corso dell'anno

Domanda		Descrizione
Disposizioni impartite dal cliente		
74	Versamenti allo sportello – numero	Numero di versamenti (con assegno o contante) effettuati dal cliente nel corso dell'anno
75	Assegni emessi – numero	Numero di assegni emessi dal cliente nel corso dell'anno
Scritture in estratto conto		
76	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello – numero	Computare tutte le operazioni effettuate allo sportello (anche se non materialmente, ad esempio accredito stipendio, invio estratto conto, etc.) che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
77	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello – spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente
78	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello – numero	Computare tutte le operazioni effettuate su canali di home banking o con carte di debito che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
79	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello – spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente

